

Pesca

**Il cavedano
sotto riva**

Con la canna « a frustazione », sui laghi dai venti costanti e non molto forti, viene praticata una pesca molto divertente del cavedano.

Occorre una canna flessibile e leggera sui quattro-cinque metri, munita di una lenza a « coda di topo » (quelle di nallon sono le più economiche) della lunghezza circa della canna, un finale di lenza sottile (sui 15/100) al cui estremo vengono attaccati 3 artificiali (moschetté e imitazioni in plastica di insetti) distanziati di 30 centimetri l'uno dall'altro. Una barcha, con un rematore che sappia il fatto suo sarà d'obbligo in quanto la

manovra accorta di avvicinamento al pesce (in questo caso poi si tratta di astuti cavedani), va fatta con una certa perizia.

Quando spira una leggeira biezza ecco il momento ideale per questa pesca. I cavedani, in agguato presso la riva, a causa del vento che increspa la superficie dell'acqua, hanno una visibilità ridotta quindi diventano più facilmente avvicinabili; inoltre, con la pastura portata dal vento, il pesce tende a mangiare a galla, cioè « bolla » e non si farà certo pregare ad assaggiare i vostri artificiali, sempre che glieli presenterete nei dovuti modi.

Con la barca, dunque,

nel più assoluto silenzio, costeggerete la riva (e qui il bravo rematore si rivela) cercando di tenere i remi sempre in acqua per non fare rumore, praticando, cioè, quella remata che vi porterà sul pesce senza allarmarlo.

Da prua lancetate verso riva, in favore di vento, e non appena gli artificiali saranno posti sull'acqua, li farete strisciare leggermente contro vento. In genere le abboccate sono immediate. La manovra di ri-escere del pesce deve essere eseguita con la massima delicatezza, portando il pesce allamato da riva verso il largo, fuori della zona di pesca, per non far fug-

gere gli altri cavedani in pasatura presso riva.

Questo tipo di pesca si può effettuare con le mosche artificiali o con le imitazioni di insetti in plastica. Queste ultime sono molto indicate, in quanto, essendo dotate di un certo peso, consentono lance abbastanza lunghe e precisi, a difesa delle mosche artificiali vere e proprie.

La pesca « a frustare », raramente miete vittime fra grossi cavedani; in compenso, falcidi la letteralmente le schiere dei « cavedanelli », sempreché usiate ogni accorgimento per nascondere la vostra presenza. Questo genere di pesca è fra i più movimentati e

interessanti, ma per esercitarlo — ripetiamo — dovete, oltreché alla vostra perizia, affidarvi ad un rematore provetto. Non fidatevi dell'amico che vi giura di essere notevolmente migliorato nella difficile arte del remo dopo le vacanze passate con la famiglia al mare; per insidiare con successo i cavedani sotterranei occorre che la barca strisci silenziosa sull'acqua, non che proceda a balzelli come un mulo recalcitrante. Perciò, rivolgetevi ai pescatori in luogo con modica spesa, passate momenti divertissimi.

r. p.

bambini
Lasciateli
sguazzare
a volontà

moda
Lamé,
che
passione



Li portate al mare, la domenica (se siete così fortunati da abitare vicino a una spiaggia, mettiamo a Roma) oppure durante l'estate. E poi, quando li avete portati al mare, cominciano i tormenti. Non vi sono genitori che non dispongano di particolari, complicatissime teorie sui bagagli di mare dei bambini, sul modo di prendere il sole, sul tipo di copricapi da portare, sui giochi che possono fare e quelli che non debbono assordarsi a tentare, sull'uso della palesta e del secchiello, del salvagente e dell'ombrellone, dell'ausengammon, della crema, delle matassine di gomma, dei cavalioni. Ma sì, anche dei cavalioni.

C'è il padre che si dice: « Farò per loro tutto, e neanche un po' mi dispiace! »; liberato dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente corrispondenti alle sue aspirazioni.

g. c.

La moda ci ha riportato, da un paio di stagioni, il gusto per i capi d'abbigliamento in lamé: quasi contemporaneamente sono riapparse in commercio le lucide matassine di filo d'oro o d'argento, adatte a confezione, servendosi dei ferri o dell'uncinetto, bluse, sweater, piccoli foulards e accessori.

La borsetta in filo d'argento, adatta esclusivamente per la sera o per il pomeriggio elegante, è dunque ancora attualissima, ed è un capriccio che si può facilmente soddisfare. Soprattutto se tenete l'impresa — peraltro non difficoltà — di realizzarla da voi stesse.

Occorre: matassine di filo dorato o argenteo (a scelta), in quantità variabile, a seconda della forma e della grandezza che avrà la borsa finita; mezzo metro, ma anche 25 cm., di rosone bianco o giallo d'oro, per la fodera di seta nel colore della fodera, una cerniera in metallo; semplice — da rivestire — o sbalzata. Un paio di ferri o un uncinetto. Invece del filo lamé, si può usare la fettuccia lamé, nella qualità sottile; in questo caso, i ferri o l'uncinetto saranno del n. 5.

Stabilite la forma e la grandezza della borsa, fatene un modello di carta; tagliate la fodera, cuocete i lati, arricciate il bordo che va attaccato alla cerniera, farvi un taschino, se si desidera (il tutto, avendo cura di lasciare la parte lucida del rosone all'esterno, in modo che faccia da fondo al lamé); scegliete una maglia a rilievo sia con i ferri che con l'uncinetto (per i ferri, indicatissimo il « chiodo di riso »; una maglia d'una maglia rov, scavillando ad ogni giro; per l'uncinetto la « fantasia semplice »: una riga di punto basso, una riza di maglia alta doppia, e così via) e fate una striscia lunga quanto la borsa e lunga il doppio (la borsa infatti è intera, il fondo coincide con la metà della striscia).

Il taglio alle unghie: guai se il bambino si bagna le gambe alle dieci e mezzanotte. La spiaggia è un continuo incrocio di strilli, di minacce, di richiami: vieni qui, vai là, guarda che ti lascio senza frutta, guarda che ti lascio senza bagno, metti gli zoccoli, devi gli zoccoli. E nomi, nomi, nomi gridati a perdita di vista.

Morale dello slogan: per amor del cielo e dei bambini, almeno al mare lasciamoli un po' in pace. Va bene, ci vorrà una regola per dilendersi dalle scattature, aprirete quattro occhi perché non anneghino: ma dentro questi limiti, facciano un po' quello che vogliono, dighignano quanto e come gli piace, si scatenino un po'. Non torturiamoli con l'essere di assistenza.

Non pretendiamo che si trasformino prima del tempo in compassati viaggiatori che sulla spiaggia si comportano come fossero in visita dalla suocera. Il cielo, l'aria, il sole, il mare, la sabbia, non diamoglieli col cucchinio dei regolamenti: lasciamoli che ne prendano quanto gline sta tra le braccia e negli occhi.

Giampiccoli

Bruna

Caccia

**I «nembrotti»
e la Federazione**

Una situazione totalmente nuova è venuta a determinarsi nel mondo cacciatore in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che ha dichiarato illegittimo l'obbligo di iscrizione di ciascun cacciavatore alla Federazione con relativo versamento di quella quota che ha sin qui permesso alla Federazione medesima di provvedere alla tutela e al potenziamento del patrimonio faunistico nazionale di cui lo Stato si è sempre ostinatamente disinteressato.

Non si può certamente affermare che nonostante le ingenti somme spese la caccia italiana muoti nella prosperità e nemmeno si può sostenere che la F.I.d.C. sia esente da er-

rori e insufficienze, tuttavia se finora siamo potuti user di casa con la doppietta in spalla e con la speranza d'incontrare un tagliano o una sterna, ciò si deve alle iniziative dell'organizzazione dei cacciatori che specie in certe zone, amministrate da dirigenti democristiani non legati ai riservisti, ha creato zone di protezione, ha immesso quantità notevoli di selvatici ed è intervenuta in ogni occasione in difesa dei liberi cacciatori.

Anche la recente assemblea nazionale della F.I.d.C. ha sostanzialmente dimostrato la indispensabile funzione dell'associazione venatoria, qualunque sarà la struttura che verrà ad assumere dopo la sentenza della Corte Costituzionale.

Non sono, è vero, mancate indicazioni venute dal settore democratico, sempre più presente nell'I.F.d.C. e non si può nemmeno negare che sotto la pressione di queste si sia rifiutato di rinnovare, pur occorre rilevarne che troppi dirigenti sono fermi su posizioni conservatrici, per non dire dell'opera svolta in quella sede dal sen. Moneti, il quale ha tentato di far tornare diversi punti di vista politici dei singoli e dei gruppi per creare una rottura nel clima preventivamente unitario sin da

alla base dell'attività federativa.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.

Per sopravvivere, evitando la precipitazione nel caos della caccia italiana e salvando il patrimonio di attrezzi e di personale specializzato creato col duro dei cacciatori, occorre anche far piazza pulita di certi dirigenti che in nome dei loro rappresentati difendono in ogni sede il privilegio, altrimenti la massa dei « nembrotti », liberata dal vincolo dell'obbligatorietà di appartenenza alla Federazione, non comprenderà mai appieno la necessità di mantenere in vita una organizzazione i cui indirizzi non siano chiaramente di utilità generale, possono considerarsi « reazionisti feudali » da abolire.

Mentre si invocano quindici immediati provvedimenti governativi per dar modo alla Federazione di

sviluppare nel suo complesso.

In realtà quei dirigenti,

pur di fare affari, si sono inventati un gran bel mestiere.